VENERDÌ 15 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 37 Num. 296

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il travaglio del fascismo

ROMA, 13. — (N) Una vivace polemica tra un giornale di Napoli e l'organo nazionalista, ha svelato che le sezioni nazionaliste in certe provincie del Mezzogiorno pullulano in modo impressionante. Esse sono promosse non da nazionalisti ma da deputati pericolanti di altri partiti o da ex deputati desiderosi di riconquistare la medaglietta.

Lo stesso succede altrove nei riguardi del fascismo. Spesso amministrazioni che facevano capo a Tizio o a Caio, — e che non si erano mai differenziate tra loro per ragioni politiche, ma soltanto per gli antagonismi dei loro signorotti e che sempre avevano gareggiato per ottenere l'appoggio del Governo, cioè delle autorità locali — si trovano ora di fronte come fasciste e nazionaliste.

In Sicilia, in taluno provincie, avviene lo stesso. Anche lì, senza attendere l'investitura delle Direzioni d' partiti fascista e nazionalista, si creano sezioni dell'uno o dell'altro partito, nella fiducia di sanare più tardi la situazione giuridica con lo scopo di salvare le fortune dei loro padroni.

Ciò spiega anche perchè, di quando in quando, giungono dal Mezzogiorno notizie di sanguinosi conflitti tra nazionalisti e fascisti... In realtà non si tratta nè di nazionalisti, nè di fascisti, ma soltanto di antichi mazzieri delle consorterie locali abituati a picchiarsi prima — quando si chiamavano o liberali, o democratici, o ministeriali o oppositori — e che continuano a litigare e a battersi anche oggi per le stesse ragioni di predominio locale, pur essendosi battezzati con altri nomi e senza la più piccola preoccupazione di sapere che cosa effettivamente vogliano dire fascismo e nazionalismo.

Questi fenomeni di pseudo conversione al fascismo o al nazionalismo, questo moltiplicarsi di sezioni spurie dell'uno o dell'altro partito, questo affannoso scegliersi una bandiera di attualità per far passare tanta merce avariata e di contrabbando, deve richiamare l'attenzione degli organi competenti dei due partiti.

Qualche settimana fa un accordo social-nazionalista relativo al Mezzogiorno imponeva reciproche cautele nelle nuove iscrizioni per evitare il ripetersi di dolorosi conflitti. Non sarà male che quell'accordo sia rigorosamente osservato.

Del resto il fenomeno di infiltrazione nel fascismo di elementi che non giovano certo alla coesione non è soltanto del Mezzogiorno.

Scrive in proposito l'on. Bottai:

«Non pronunzieremo la parola «crisi», ma è con senso di responsabilità che ci viene dall'aver vissuto tutto il fascismo, che noi indichiamo agli uomini più sani di parte nostra questo **momento caratteristico del Partito fascista, momento che potrebbe dirsi di perplessità tanto la folla degli uomini arrivati, e più ancora i lunghi cortei degli arrivanti, confondono nel loro clamore la nuda e semplice parola che radunò a battaglia le prime schiere. «Italia!».**

Questo momento era prevedibile. E' un trapasso inevitabile. Occorre sorvegliarne lo sviluppo con cautela e severità.

Ogni debolezza, ogni falso timore di tagliar nel vivo oggi, può voler dire domani la deformazione senza rimedio delle idealità purissime che ci trassero al cimento; può anche voler dire in caso estremo conflitto del Partito fascista col suo Governo. Difendere il fascismo dal filofascismo d'occasione: ecco il dovere dell'ora per gli onesti e per i puri».

Non sappiamo se questa diagnosi dell'on. Bottai sia esatta. Sappiamo però che effettivamente qua e là, ed anche a Roma, a Firenze e altrove, si manifestano in seno al fascismo sintomi di disagio; ora perchè i capi non vanno d'accordo; ora perchè i nuovi venuti pretendono imporsi ai vecchi. Tra i nuovi venuti c'è gente di ogni fede: dal comunismo all'arrivismo.

L'organo repubblicano annunziava ieri sera un accordo fra il Partito fascista ed il Partito Comunista. Si tratta evidentemente di una notizia infondata perchè l'antagonismo irreducibile dei due programmi non può consentire alcun accordo. E' vero però che molti comunisti, in buona o mala fede, sono penetrati nel fascismo o bussano alle sue porte.

Anche sotto questo riguardo si impone agli organi dirigenti del Partito fascista oculatezza, prudenza e molta energia.

La partenza dell'on. Mussolini per Roma

MILANO, 14 — Stasera alle ore 20.30 il presidente del consiglio on. Mussolini è partito per Roma col diretto di Sarzana. Ad ossequiarlo erano alla stazione il vice prefetto il questore il comandante dei CC. RR. il comandante della regia guardia ed altre autorità cittadine, oltre a gran folla di amici e estimatori. Alla partenza del treno il presidente del consiglio è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione.

Per la ratifica del Parlamento francese

agli accordi di Washington

PARIGI, 14. — Durante la odierna seduta della Camera il ministro della marina ha annunciato che il governo sottoporrà gli accordi di Washington alla ratifica del parlamento alla ripresa dei lavori in gennaio.

Dopo le giornate di Londra

I risultati della politica italiana

FIRENZE, 14. — Carlo Scarfoglio manda da Londra alla «Nazione» questa acuta e sensata sul primo magnifico risultato della politica estera del nuovo Ministero:

«Fino a Genova come si ricorderà, l'Inghilterra chiedeva di rinunziare a parte dei nostri crediti verso la Germania, senza però rinunziare ad alcuno dei suoi crediti verso di noi.

In altri termini chiedeva che l'Italia e la Francia pagassero la differenza che la Germania doeva versare in meno.

L'on. Mussolini ha fatto rettificare la posizione inglese, abolire la nota Balfour e accettare il principio che il sollievo alla Germania sulle riparazioni corrisponde ad un sollievo proporzionale all'Italia e alla Francia sui debiti di guerra.

E a completar la vittoria ha tolto di mano allo scacchiere inglese l'alibi americano che faceva stabilire che il regolamento dei debiti europei è indipendente da quello dei debiti con gli Stati Uniti.

Questo trionfo di straordinaria importanza costituisce il primo risultato concreto che l'Italia abbia ottenuto nella sua politica estera per la ricostruzione. Esso è sufficente da solo a definire le giornate di Londra come vittoriose.

E' doveroso fare omaggio alla buona volontà del governo inglese, il quale si è distaccato completamente in questa questione dalla traversa politica di Lloyd George, il quale mirava contemporaneamente alla umiliazione della Francia ed all'asservimento economico dell'Europa.

L'Inghilterra di Bonar Law ha fatto un passo enorme verso la dissipazione delle diffidenze che la politica inglese ha suscitato negli ultimi anni in tutto il continente.

«La conferenza di Parigi ricostituirà indubbiamente il fronte unico della Intesa. Noi non abbiamo alcun timore in proposito. La Francia sceglierà la sua via tra una avventura isolata che le taglierà ogni mezzo al recupero dei suoi crediti ed una azione comune che le permetterà la cancellazione dei suoi debiti e il rimborso della differenza. Soltanto da un accordo simile la Intesa può uscire rafforzata e imporre la sua volontà in Oriente e in Occidente: condizione necessaria alla fine del caos europeo ed asiatico

«Noi non siamo abituati a profusione di lodi. Ma al di sopra delle fumate ricostruzioniste, l'on. Mussolini ha bene agito per l'Italia e per l'Europa, ed ha fatto delle giornate di Londra giornate italiane».

Incidenti tra fascisti a Venezia

VENEZIA, 14. — (notte per telefono) Stasera verso le ore 21 gli autonomisti fascisti si sono impadroniti della sede del Fascio senza incontrare resistenza e facendo sortire i pochi fascisti regolari che si trovavano.

Gli autonomisti, armati di tutto punto, rimangono a guardia della sede per evitare che i fascisti regolai tentino di espugnala.

La polizia ha preso misure severissime perchè non avvengano incresciosi incidenti. Al momento che vi telefono, la situazione è preoccupante perchè dalle due parti permane una grave tensione.

Le difficoltà di un accordo

fra le organizzazioni marinare

MILANO, 14. — (notte per telefono) Contrariamente alle previsioni nemmeno nella riunione notturna che è durata fino alle 4 di stamane i fiduciari delle due organizzazioni marinare hanno trovato la possibilità di accordersi per quanto la Federazione del Mare, diretta dal cap. Giulietti abbia dichiarato di essere disposta ad accettare il controllo del Partito N. F. prima di avanzare eventuali richieste.

Non essendo stata possibile nessuna decisione concreta si attende che anche l'on. Mussolini, al quale le parti si sono rimesse, faccia conoscere il suo pensiero.

Intanto possiamo affermare che da queste trattative è rimasto estraneo Alceste De Ambris.

Partorisce due gemelli

e nega di averli partoriti

TRIESTE, 14. — (notte per telefono) La sera del 6 corr. certa Maria Curet d'anni 17 abitante a Trieste diede alla luce due maschietti. La cosa non poteva passare inosservata e la donna fece avvertire la levatrice. Ma all'arrivo di questa i due gemelli erano già morti.

La P. S. ha assodato che in neonati erano partoriti in sette mesi e alla nascita godevano buona salute, ma che furono condotti a morire dalla mancanza di cure e trascuratezza da parte della madre.

La donna, chiamata in Questura, ha fatto delle dichiarazioni sorprendenti negando con grande disinvoltura non solo di avere partorito ma di essere stata incinta.

Invito opportuno ai popolari

DEL CONS. PROVINC. DI PARMA

PARMA 14. — Oggi si è radunato il Consiglio provinciale. Alla seduta non sono intervenuti i consiglieri socialisti della minoranza, i quali hanno presentato in gruppo le dimissioni. E' stato rieletto presidente l'on. Giuseppe Micheli. Dopo nominato l'ufficio della presidenza del Consiglio Provinciale, il console della legione fascista parmense Enzo Ponzi ha preso la parola per protestare perchè nessuna voce si era levata per salutare l'avvento del fascismo al potere ed ha assicurato che il fascismo continuerà a lavorare apertamente per il bene inseparabile del e re della patria.

Anche la proporzionale

VERRA' ABBANDONATA

BOLOGNA, 14. — Il «Carlino della sera» ha inervistato un deputato popolare sulla questione della proporzionale.

— Come si concilia, gli fu chiesto, la permanenza dei ministri popolari nel Ministero antiproporzionalista coll'ordine del giorno di oggi nel quale il partito afferma recisamente di non lasciare le proprie posizioni già prese riguardo alla legge elettorale?

— Ebbene, ha dichiarato l'on. popolare — non bisogna giudicare l'ordine del giorno come l'espressione definitiva del pensiero e soprattutto dell'azione praticata dalla direzione del partito. Non c'è nulla che non sia riparabile. Voglio dire che l'ordine del giorno di oggi può e deve essere considerato come un movimento di trapasso da una posizione su cui ci eravamo impegnati ad una posizione che dovrà prendersi per non contrastare gli avvenimenti.

— Ella pensa dunque che anche l'intransigenza in favore della proporzionale potrà cedere prossimamente...

— Non solo io penso — ha soggiunto il deputato popolare — ma credo che ciò corrisponda più o meno allo spirito di sacrificio della Direzione, dotato da soverchiante necessità di natura politica.

— Anche don Sturzo è dello stesso parere?

— Anche don Sturzo, ma l'estremo sacrificio della legge elettorale non poteva farsi di punto in bianco senza prima avere elevata una protesta senza avere tentata una difesa. Abbandonre la proporzionale tutto a un tratto sarebbe forse un atto di opportunismo che evrebbe provocato il sarcasmo giustificato fra gli avversari.

Noi vogliamo invece mettere in rilievo da una parte i nostri postulati ideali, e dall'altra la natura della riunione, ispirata soltanto allralcholoro nione ispirata soltanto a più alte assicurazioni e preoccupazioni nazionali. Vogliamo insomma che sia ben chiaro come e perchè i popolari si sono indotti a immolare sull'altare del patriottismo la presente legge elettorale. L'atto non si farà molto aspettare; apparirà quindi nella sua vera luce, e quasi direi mobilitato dopo la estrema difesa fatta nello ordine del giorno della Direzione...

Ciò detto il deputato popolare temendo di aver già troppo confessato si è rifiutato di fornire schiarimenti ulteriori.

Gli esami speciali e l'esame di Stato

Una nota del ministro Gentile

ROMA, 14. Fra le preoccupazioni più o meno fondate espresse a proposito dell'esame di stato viene prospettata la necessità che gli esami speciali nelle università siano mantenuti ma semplicemente raggruppando in un unico esame le materie affini, per modo che le commissioni possano giudicare non solo delle cognizioni tecniche ma anche del grado di maturità intellettuale conseguita dal discente.

Preoccupazioni di questo genere non hanno ragione di essere perchè il concetto dell'esame di stato si impernia appunto sulla convenieza di giudicare la maturità non esclusivamente dal maggiore o minore profitto ricavato frequentando i vari corsi o seguendo i programmi svolti dal docente, ma dalla ampiezza della dottrina e dalla capacità spirituale. Si intende perciò che sarà tanto di guadagnato se tali esami saranno mantenuti entro le università secondo gli ordinamenti che esse daranno ai loro studi nei rapporti particolari di un più omogeneo organico raggruppamento di materie.

E' ovvio che sarebbe non opportuno fissare alle università norme tassative per una uniforme coordinazione di discipline, potendosi ammettere che le università dispongano corsi e materie nella forma e nella materia che riterranno più adatte, per la serietà degli studi e per la efficacia dell'insegnamento. Dimostrerà la esperienza la bontà o meno dei diversi metodi sui quali lo stato eserciterà il suo supremo controllo con l'opera di vaglio che è proclamante l'esame di stato

Nuova rottura fra la Persia e la Russia

LA GUERRA SUL MAR CASPIO

PARIGI, 14. — L'«Agenzia Havas» ha da Teheran: I rapporti tra la Persia e la Russia dei soviety non migliorano. L'incaricato d'affari russo continua a lamentarsi dell'atteggiamento provocante che mantiene il governo dello Sià. Si segnalano radunate di truppe bolsceviche sulla frontiera del Caucaso, e movimenti navali lungo il litorale del Mar Caspio.

I debiti dell'ex impero a. u.

PARIGI, 14. — La Commissione delle riparazioni ha terminato nel pomeriggio di ieri di sistemare la ripartizione dei debiti dell'ex impero austro-ungarico tra gli stati successori: Austria, Ungheria, Italia, Polonia, Romenia, Ceco-Slovacchia e Jugoslavia.

Alla Conferenza dell'Oriente

La Turchia cede sulla questione delle minoranze ed entrerà nella Lega delle nazioni

LOSANNA, 14. — Ismet Pascià ha risposto stamane a nome della delegazione turca al vibrato discorso che lord Curzon aveva pronunciato ieri

Le dichiarazioni di Ismet Pascià fatte in tono conciliativo, affermono il vivo desiderio turco di giungere al la pace. Ismet pascià ha respinto ogni responsabilità nel caso in cui l'argomento delle minoranze fosse scelto a pretesto di una rottura nelle trattative ripetendo che la Turchia desidera ben sì la pacificazione ma vuole anche tutelare la propria indipendenza e sovranità. Egli ha dichiarato quindi che la Turchia è disposta ed entrare nella Società delle Nazioni dopo la conclusione della pace.

Ha poi mantenuto la sua opposizione alla creazione di un centro nazionale armeno come pure alla esenzione dal servizio militare delle minoranze ed ha confermato che la Turchia è disposta a concedere una amnistia ed a riconoscere ed applicare le garanzie che si stabiliranno per le minoranze sulla base dei trattati europei, ma non a condizioni diverse.

Lord Curzon, Garrow e Barrere si sono congratulati per le disposizioni concilianti manifestate dalla delegazione turca.

Lord Curzon ha espresso in particolare la sua soddisfazione per la volontà dichiarata dalla Turchia di entrare a far parte della Società delle Nazioni, ciò che potrà secondo lui facilitare l asoluzione di molte delle questioni sottoposte allo studio della conferenza.

Ha poscia insistito perchè la sotto commissione esamini a fondo le questioni di un centro nazionale armeno e della esenzione dll minoranza dal servizio militare, nonchè il mantenimento da parte della Turchia della legislazione ottomana attualmente in vigore circa i privilegi concessi alle minoranze.

Venizelos ha dichiarato che la delegazione greca non è responsabile della proposta relativa allo scambio obbligatorio delle popolazioni che deve essere attribuita al dott. Nansen, proposta che la Grecia aveva accettato perchè comprende che la Turchia non avrebbe receduto dalle misure di espulsione.

La Grecia è disposta tuttavia a tenere i mussulmani attualmente dimoranti in territorio greco se la popolazione greca che attualmente si trova ancora in Anatolia potrà continuare a rimanere indisturbata e se i greci residenti nella Tracia orientale potranno ritornare dopo la conclusione della pace, al momento in cui la Turchia lo giudicherà possibile e se i greci di Costantinopoli potranno pure rimanervi.

Poichè anche tali questioni formano oggetto di studio da parte della sottocommissione, si decide che tali studi saranno continuati.

Domani si riunirà la sottocommissione che ha in esame le questioni delle minoranze.

Per l'aumento della flotta

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 14. — La Camera dei deputati nella seduta antimeridiana ha ripreso la discussione del bilancio della marina.

L'ammiraglio Gueprate ha sostenuto la necessità per la Francia di avere una flotta capace di proteggere il suo immenso impero coloniale. L'oratore ha dichiarato che la bassa quota di tonnellaggio fissato alla Francia nella conferenza di Washington non lo impensierisce perchè non crede nell'avvenire della grande corazzata. L'avvenire appartiene secondo lui, degli incrociatori rapidi e ai grandi idroplani.

Il seguito della discussione è stato rinviato alla seduta del pomeriggio.

Anche gli Stati Uniti aumentano

il bilancio navale!

WASHINGTON, 13. — La commissione dei crediti della Camera dei rappresentanti nelle sue conclusioni relative al bilancio rileva che la conferenza del disarmo di Washington non ha limitato al numero dei vari tipi delle navi da guerra di piccolo tonellaggio Aggiunge che notizie giunte al congresso informano che considerevoli programmi di costruzione sono stati elaborati sulla base dell'accordo per il disarmo.

Si creerà un nuovo tipo di sommergibili di maggiori dimensioni. Vi è un rinnovamento degli armamenti navali. Quindi la commissione si propone per il compimento delle 56 navi da guerra destinate agli Stati Uniti dal trattato per il disarmo di iscrivere per il prossimo anno finanziario un credito di 55 milioni di dollari cioè 14 milioni di più di quanto era stato previsto dal bilancio navale.

La calma regna a Varsavia

VARSAVIA, 14. — Le giornate di ieri e oggi sono passate in tutto il paese fra la calma assoluta. Le autorità hanno prese severe misure perchè non si ripetano i disordini verificatisi in occasione del giuramento del nuovo presidente della repubblica. Il ministro Darowski ha nominato una commissione straordinaria d'inchiesta.

Note in margine

Nitti - Lenin - Wilson e Brum

Il «Venkow» di Praga, organo del presidente del Consiglio, annunciava mostrandosi scandolezzato, lo rileviamo a titolo d'onore per lui — che il premio Nobel per la pace verrà conferito quest'anno a Francesco Saverio Nitti. Se la notizia dovesse avere conferma, è da credere che la commissione aggiudicatrice consiglierà Francesco Saverio Nitti a dividere il premio col nominato Misiano.

— o —

Un telegramma da Riga annuncia che Lenin sarebbe costretto a riposarsi durante la maggior parte della giornata ed in via subordinata sarebbe soggetto a crisi di amnesia e avrebbe talvolta eccessi di delirio. Si può credere?

— o —

L'ex-presidente degli Stati Uniti, signor Woodrow Wilson, si è ritirato quasi completamente dal maneggio dei suoi affari per motivi di salute.

— o —

Invece ha molto da fare il nuovo presidente dell'Uruguay, signor Brum, il quale ha dovuto dare le dimissioni per poter battersi alla pistola col candidato nazionalista, nella recente elezione presidenziale, signor Errera, per una polemica di ordine politico. Il duello ha avuto luogo ieri, ma se ne ignorano finora i risultati.

La questione dei debiti interalleati alla Camera dei lordi

L'Inghilterra deve condonare i suoi crediti

La pazzia finanziaria tedesca

LONDRA, 14, (Camera dei Lordi) — Birkenhead, parlando della questione delle riparazioni, ha dichiarato di approvare le dichiarazioni fatte da Bonar Law sulla politica britannica.

Egli ha aggiunto che una moratoria è necessaria, data la impossibilità in cui si trova la Germania di pagare.

Facendo allusione alle possibili garanzie e specialmente alla occupazione della Ruhr, Birkenhead ha detto che la Inghilterra non deve condividere i rischi di tale occupazione in una regione immensa e popolosa, tanto più che una simile occupazione potrebbe provocare uno sciopero nazionale tedesco.

In quanto alla istituzione di una barriera doganale lungo il Reno e intorno alla Ruhr egli ritiene che tali mezzi non avrebbero possibilità di successo.

Per quato riguarda la terza garanzia (sequestro delle miniere e delle foreste demaniali) lord Birkenhead dice di sperare che la Inghilterra non accetterà questa proposta, poichè per tale sequestro bisognerebbe che le truppe di occupazione ne assicurasse ro la protezione.

Inoltre i risultati ottenuti sarebbero sproporzionati al rischio delle spese. Terminando l'oratore dice che la inflazione dei marchi è una pazzia finanziaria che potrebbe condurre la Gerania ad un completo crollo.

Lord Grey parlando della questione dei debiti interalleati giudica sterile la politica britannica che consiste nel proposito che, fino a quando la Inghilterra non si sarà liberata dal suo debito verso gli Stati Uniti, le sarà impossibile rinunziare ai crediti verso le altre nazioni.

Egli crede che l'Inghilterra se rinuncierà nel ricupero dei suoi crediti, assicurerà con questo mezzo il riassetto economico della Europa e guadagnerà molto. Lord Gray invoca la convocazione di una conferenza internazionale e di banchieri analoga a quella che è stata convocata precedentemente allo scopo di risollevare veramente l'Europa.

Dichiara che una maggiore sicurezza dal punto di vista politico è assolutamente necessaria.

Suggerisce infine di rafforzare i poteri della Società delle Nazioni, unico mezzo per stabilire questa sicurezza se non vi vuole che l'Europa sia difesa in due campi armati e soggiunge: «Bisogna che la Germania si dichiari disposta a far parte della Società delle Nazioni e che le altre potenze si dichiarino disposte ad ammetterla come membro della stessa Società. Lord Grey conclude che vorrebbe vedere i debiti interalleati interamente condonati.

Lord Salisbury dichiara che la politica del governo è di accrescere la stabilità ed il sentimento di fiducia nel mondo.

Importa sopratutto egli dice, che noi manteniamo le strette relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia e la Francia. Si rallegra che la Inghilterra sia riuscita ad eliminare le divergenze che esistevano con la Francia: questo risultato si manifesta a Losanna nello stretto accordo tra l'Italia l'Inghilterra e la Francia.

Termina esprimendo la speranza che la conferenza che continuerà a Parigi sarà armata da quel largo spirito manifesato da lord Grey e che riuscirà ad una intesa.

Il nuovo presidente

della Repubblica elvetica

BERNA, 14. — Le due camere riunite nel Parlamento svizzero hanno rieletto gli attuali membri del governo. Come presidente della Confederazione per l'anno 1923 è stato designato il consigliere federale Scheurer.

La Russia vuole mantenere un grande esercito

e non vuole impegni coi vicini

VARSAVIA, 14. — Si hanno da Mosca i seguenti particolari sull'ultima seduta della conferenza per il disarmo.

Quando Litwinoff ebbe dichiarato che la delegazione russa respingeva la proposta di firmare preventivamente un patto di non aggressione e di arbitrato, il delegato polacco, a nome di tre altre delegazioni, propose di convocare una seduta plenaria allo scopo di decidere che era inutile convocare una nuova seduta, essendo la discussione già stata esaurita completamente ed esistendo i verbali stenografici, il delegato Rolacco ha ritirato la proposta.

E' stata data in seguito lettura della risposta russa scritta alle dichiarazioni fatte antecedentemente dal principe Radziwill a nome della Polonia dell'Estonia, della Finlandia e della Lettonia. In essa la Russia dichiara che non può firmare un patto di non aggressione e di arbitrato, perchè non crede alla possibilità di ottenere con la firma di un simile atto un'atmosfera di fiducia fra la Russia stessa e gli stati con essa confinanti.

Inoltre la Russia non è disposta ad assumere alcun impegno morale prima che gli stati rappresentati alla conferenza non abbiano dato prova che essi sono pronti ad addivenire ad una limitazione degli armamenti.

Il delegato polacco Radziwill ha preso allora la parola per constatare che la delegazione russa non aveva dato alcuna risposta alla dichiarazione polacca del dicembre e ha dichiarato che l'ultima discussione aveva provato che la delegazione russa desiderava estendere il suo controllo sugli eserciti e sui bilanci degli stati rappresentati, ciò che non sarebbe stato ammissibile. Gli effettivi degli eserciti secondo le proposte della Russia per l'anno 1923, ha continuato il delegato polacco, che prevedono per la Russia seicentomila uomini, per la Polonia 214 mila, per la Finlandia 22 mila, per la Lettonia 13 mila e per l'Estonia 9 mila illustrano eloquentemente gli scopi del governo russo.

Il delegato polacco ha concluso che la delegazione polacca manteneva le proposte già fatte che sole potevano fornire la base per un lavoro serio.

Litwinoff ha dichiarato che, trovandosi di fronte due proposte contrarie e scambievolmente inaccettabili, era inutile proseguire la conferenza. Ciascun delegato dichiarò allora successivamente che il proprio paese non ha alcuna intenzione aggressiva contro gli altri e con questa dichiarazione la conferenza è terminata.

L'alleanza fra gli esportatori italiani

Un piccolo numero di uomini di azione e di fede si è fatto a Milano iniziatore dell'Alleanza fra gli espositori italiani, costituendosi in Comitato promotore. Esso ha diramato la seguente circolare:

MILANO, 16 novembre 1922

Spettabile Ditta,

Nel nucleo dei vecchi fondatori della Fiera Campionaria di Milano, incoraggiata da Industriali e da Commercianti delle altre città, è sorta la idea di raccogliere in una salda organizzazione tutti gli aderenti alle Fiere e alle Esposizioni.

Fiere ed Esposizioni si susseguono in Italia con una intensità che taluni ritengono eccessiva etaoin etaoinetaoi ritengono perfino eccessiva, ma questo segno indiscutibile dello sforzo immane che i produttori italiani e stranieri vanno compiendo per ritrovare le antiche vie dei traffici, che la lunga guerra aveva interrotto, non deve essere perduto di vista dalla Associazione che noi vogiamo creare.

E perciò la nostra «Alleanza» sarà di valido aiuto ai suoi soci che vorranno partecipare a queste gare nazionali e internazionali col alacrità e con coscienza dei loro interessi. Raccogliendo notizie concrete sui singoli mercati nei quali si sviluppano le Fiere e le Esposizioni, sulle tariffe dei posteggi e dei trasporti: sospingeremo e accompagneremo la nuova Italia produttrice verso orizzonti più vasti di espansione economica.

Chiediamo quindi la vostra cordiale adesione a questa nostra iniziativa destinata ad un sicuro successo perchè siamo certi che i Soci della «Alleanza» raggiungeranno un numero imponente.

Una prossima assemblea stabilirà in un breve statuto i metodi della nostra vita sociale che noi desideriamo più feconda di fatti che di parole.

Coi più distinti saluti.

Il Comitato Promotore

On. G. B. Pirolini, Presidente — Ing. cav. Luigi Antonini, Milano — Gino Carappelli, Torino — Costantini Giuseppe, Milano — Rag. Franco Concone, Milano — Luigi Cortona, Alessandria — cav. Bruno De Pol, Milano — cav. Giacomo De Marchi, Genova — Rag. Giovanni De Luca, Milano — Italo De Bernardi, Milano — E. Levi, Milano — Rag. cav. Leto Di Friolo, Milano — Magagnoli Giuseppe, Parigi — Cav. Lazzaro Pergola, Torino — Cav. Tomaso Pini, Milano — Cav. Giuseppe Ratti, Torino — Cav. uff. Paolo Scanziani, Milano — Valsecchi Carlo, Milano.

Il cav. De Ro è stato nominato Segretario del Comitato Promotore.

L'estensione dell'assicurazione invalidità e vecchiaia agli impiegati e assimilati

Come è stato pubblicato col 13 dicembro è entrato in applicazione il decreto legge 27 ottobre 1922 che modifica parzialmente quello del 21 aprile 1919 n. 603 contenente provvedimenti per la assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia.

In forza di detto Decreto legge, l'obbligo della assicurazione viene esteso anche agli impiegati ed assimilati con stipendio mensile da oltre 350 fino a lire 800.

Agli effetti della assicurazione per la invalidità e la vecchiaia debbono essere considerati «impiegati ed assimilati» solo coloro che hanno attribuzioni amministrative o direttive di carattere prevalentemente intellettuale.

Per tutti gli altri prestatori d'opera i quali attendono sia pure occasionalmente ma ripetutamente a lavori manuali anche solo per ammaestrare correggere ed aiutare i propri dipendenti per preparare macchine ed utensili, per verificare e collaudare gli oggetti lavorati e così via, permane l'obbligo della assicurazione anche se la loro retribuzioni ragguagliata a mese superi le lire 800.

La retribuzione da prendersi a base per il calcolo dei contributi assicurativi assume in pratica diverse denominazioni secondo il genere di lavoro, il modo di pagamento e gli usi locali: salari, mercede, stipendio compenso, premio, cottimo ecc. e deve comprendere anche le «competenze accesorie» (gratificazioni, cointeressenza, provvigione indennità ecc.) o il valore del vitto e dell'alloggio corrispondenti a parziale compenso del lavoro eseguito.

Il Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine, valendosi della facoltà concessagli dal Regolamento 29 febbraio 1920 ha determinato in data 6 ottobre 1920 il valore del vitto e dell'alloggio nella misura di lire 5 giornalieri per il vitto ed in lire 20 mensili per l'alloggio.

Il citato regolamento esclude dal computo della retribuzione la indennità per caro viveri avente carattere transitorio e variabilità di misura secondo il variar delle condizioni generali.

Il contributo quindicinale calcolato sulla base della retribuzione complessiva corrisposta nel periodo quindicinale che si considera indipendentemente dal numero delle giornate di rispettivo lavoro. Il contributo quindicinale si determina in base alle seguenti sei classi di retribuzioni.

Per retribuzioni fino a L. 25 lire 1 da oltre lire 25 fino a lire 50 L. 2 — da oltre 50 sino a 75 L. 3 — da oltre 75 fino a lire 100 lire 4 — da oltre lire 100 fino a lire 125 lire 5 — da oltre lire 125 in avanti lire 6.

Poichè normalmente il periodo di paga degli impiegati è il mese, i limiti di retribuzione per ciascuna classe sono il doppio di quelli su indicati e corrispondono a due contributi quindicinali. Così per gli stipendi mensili da oltre lire 350 a lire 800 devono essere versati due contributi quindicinali da L. 6. Nei periodi di assenza il contributo è dovuto se la paga è continuata e ridotto se la paga ridotta.

Se ad esempio un impiegato con 400 lire di stipendio mensili (contributo quindicinale lire 6) viene licenziato prima del compimento di una delle due quindicine, per la quindicina non completa deve essere versato il minore contributo indicato per la classe di retribuzione nella quale è compresa la parte di stipendio che vi corrisponda. La metà del contributo è a carico dell'assicurato e deve essere trattenuto dal datore di lavoro al momento del la paga.

Il datore di lavoro è però in ogni caso responsabile del versamento del l'intero contributo.

A questo proposito è opportuno rilevare che qualora il datore di lavoro ometta di trattenere all'atto del pagamento della mercede la quota di contributo a carico degli assicurati non può successivamente trattenere tale quota nè sulla retribuzione corrisponente ad altri periodi, nè sulle altre competenze o depositi cauzionali degli assicurati medesimi.

I contributi si versano mediante applicazione sulle aposite «tessere» delle speciali «marche» da non confondersi con le comuni marche da bollo le quali non possono servire a fare versamenti inerenti alla assicurazione invalidità e vecchiaia.

Le tessere da usarsi per gli impiegati sono quelle «individuali tipo A». Esse hanno la validità di un biennio al termine del quale scadono e si rinnovano consegnandole agli appositi uffici comunali incaricati del rilascio di una nuova tessera.

Il valore delle marche da applicare sulle tessere deve corrispondere all'importo del contributo da versare in modo che ogni marca applicata sulla tessera corrisponda ad un contributo versato.

Le tessere sono in vendita a centesimi 5 cadauna presso l'Istituto di Previdenza Sociale, via della Prefettura 10, al quale devono rivolgersi i datori di lavoro per maggiori istruzioni e schiarimenti circa la applicazione della Assicurazione.

E' opportuno in ultimo precisare che il nuovo decreto prevede una multa di lire cento a lire mille oltre al pagamento dei contributi non versati e di una somma uguale a quella dovuta per i datori di lavoro che omettono la assicurazione dei loro dipendenti o non provvedano al pagamento dei contributi o infine versino questi in misura inferiore alla dovuta.

Cronaca delle Provincie

Lavori e interessi provinciali
La Gran Via di Gemona

Sul nostro e sugli altri giornali cittadini si è dibattuta in questi giorni una viva polemica in merito ad una nuova grande strada che il comune di Gemona intende di aprire fra il centro del paese e la stazione ferroviaria.

Gli oppositori del progetto, che si appoggiano principalmente a qualche elemento direttivo di quella sezione del Fascio, affermano la superfluità dell'opera in rapporto alla ingente spesa — da uno a due milioni — ed alla necessità dell'ora presente che impone a tutte le pubbliche amministrazioni, Stato, Provincie, Comuni di fare le più rigide economie e di riservare le scarse disponibilità per i lavori veramente produttivi.

I zelatori dell'opera oppongono quale più forte argomento la ragione che la minor parte di peso ne risentirà il Comune di Gemona, mentre la maggioranza verrà addossata alla Provincia ed allo Stato.

Le due lettere pubblicate ieri in sostegno del progetto dell'ing. Pittini sul nostro giornale e dall'amico Fedrigo Perissutti sulla "Patria del Friuli,, mettono in piena luce le circostanze di cui sopra, epperciò mutano di colpo la questione, da questione di interesse locale comunale in questione di carattere generale provinciale.

Infatti siccome si tratta di applicare la legge venti agosto dell'anno scorso, se per tale lavoro il carico comunale sarà di quattrocentomila lire vuol dire che per lo stesso lavoro lire quattrocentomila dovranno gravare il bilancio della provincia.

Non dunque i soli gemonesi, ma bensì tutti i contribuenti friulani hanno diritto di interloquire e di chiedere alla Amministrazione Provinciale quale sia ora e quale sia stato il suo atteggiamento in tale questione.

A nostro avviso tale atteggiamento non dovrebbe essere dubbio, cioè dovrebbe essere di decisa ed attiva opposizione, in armonia a quella azione attiva già esplicata dalla Deputazione provinciale contro altri lavori del genere in provincia, ed in armonia a quella politica di revisione di ogni spesa non strettamente necessaria ed improrogabile così bene illustrata ieri dal signor Conte Gropplero sul le colonne di questo giornale.

Noi attendiamo questa conferma dal l'Amministrazione della Provincia, e ad ogni modo ci riserbiamo di ritornare sull'argomento sempre dal punto di vista dell'interesse generale.

Che se Gemona in luogo di ricorrere per un lavoro di tal genere in misura così larga alla cassa dello Stato e della Provincia, saprà fare da sè e senza aiuto di nessuno come ha già fatto, auspice l'amico Fedrigo Perissutti quando ha costruito la famosa piazza del Ferro, o come ha fatto Udine quando ha saputo rompere la non meno famosa braida Codroipo, noi non potremo che plaudire cordialmente alla sua coraggiosa iniziativa.

Le riduzioni dei treni fra Trieste e il Friuli
Appunti e critiche

Col primo dicembre corrente sono stati aboliti 8000 chilometri circa di treni passeggeri, per necessità — si è detto — finanziarie. Tra i centri più gravemente colpiti da questa abolizione sono Trieste e le città del Friuli.

Dall'intervista con Edoardo Schott Desico, competente nella maetria, comparsa nell'«Era Nuova» appare che la Direzione generale delle Ferrovie ha sospeso senza informarsi in danno della grande città marittima e del suo retroterra italiano, le due principali e più rapida comunicazione sulla linea Cormons - Udine già meschinamente servita.

«Si è abolito — dice il signor Desico — l'unico diretto che giungeva a Trieste da Udine (contro le direttive stesse dichiarate per la soppressione): treno che formava attualmente l'unica rapida comunicazione dal Veneto e dal Friuli. Si è abolito inoltre un accelerato con carattere internazionale, il 1679, che dopo le recenti soppressioni sulla linea di Piedicolle, formava la sola comunicazione pomeridiana con Tarvisio e la Carinzia.

«Ma vi è di peggio. La Direzione delle Ferrovie abolendo circa 550 chilometri di treni nel compartimento di Trieste, interessanti direttamente la nostra città, non ha preso infatti in considerazione che talune settimane prima, per un mero atto di ostilità da parte delle Ferrovie dello Stato austriache di Villaccò, erano già stati aboliti i treni internazionali 603 e 604 Trieste Vienna via Piedicolle: e cioè 220 chilometri circa sul percorso della Venezia Giulia. Per cui ne risulta che da questa mania di soppressione i più duramente colpiti siamo stati noi.

«Io ho — ha continuato lo Shott Desico — davanti a me lo specchietto delle soppressioni; e non trovo per esempio alcuna effettiva abolizione di treni diretti. Trovo invece che nessuna abolizione è stata nemmeno contemplata per Venezia. Al contrario gli stessi treni troncati nel percorso del compartimento di Trieste, continuano, probabilmente con quasi nessuna frequentazione, nel compartimento di Venezia. Anzi dirò che per collegare meglio questa città con Udine, è stata istituita il primo novembre una quarta coppia di diretti, laddove Trieste non ne ha nessuna.

UNA CATENA DI ERRORI

Interessante rilevare che il cessato Comitato marittimo ferroviario della Commissione regionale consultiva, aveva creato una apposita sottocommissione, composta dall'on Banelli, dell'ing. Venezian per studiare di migliorare in ogni guisa le relazioni commerciali con Udine; relazioni che nel dopo guerra, sono andate sensibilmente diminuendo causa appunto le peggiorate comunicazioni.

Vale la pena di ricordare che nel '14 si poteva recarsi a Udine in un'ora e 52 minuti, laddove oggi ci si va in due e 40. Allora Udine ritirava gran parte delle sue merci da Trieste oggi invece, naturalmente, questo commercio è sensibilmente diminuito.

La sottocommissione avrebbe adunque voluto proporre taluni piccoli e necessari provvedimenti, Senonchè tutto il suo lavoro è stato annullato e reso inefficace da queste ultime soppressioni. E quanto vale per Udine, vale anche o forse peggio per Gorizia.

Il signor Desico conclude: «Senza entrare in ulteriori dettagli, io ritengo che oggi meno che mai, il problema ferroviario possa essere risolto da studi superficiali o da commissioni a termine breve. Bisogna anzitutto che la Amministrazione centrale comprenda la necessità del nostro emporio, e se inevitabile, sappia anche sacrificare, sia nel campo tariffario per le merci, sia nel campo della intensità del le comunicazioni per i passeggeri.

Bisogna che la Amministrazione Centrale comprenda che Trieste è centro di smistamento, un nodo di linee marittime e ferroviarie che si alimentano a vicenda, non un «cul de sac». Se — come sembra — le Amministrazioni diverse dello Stato la ritengono davvero per tale, non è dato sperare alcun miglioramento, ma unicamente abolizioni su abolizioni. Se invece Roma entra in un nuovo ordine di idee allora, valendosi anche delle clausole dei trattati di pace, dovrà prendere in esame la possibilità della creazione a Trieste di un Ente o Commissione che sia, con carattere permanente e con poteri molto allargati, di cui dovrebbero far parte i rappresentanti della Amministrazione ferroviaria centrale e di quelle del retroterra triestino.

Questi uomini appunto dovrebbero impedire tutti i danni che possono venire da arbitrarie abolizioni e portare l'organismo ferroviario a quella sistemazione che la vita del nostro emporio richiede».

Ancora dei fitti agrari
La proroga del termine per chiedere giudizialmente gli aumenti dei canoni prebellici — L'elevazione del canone fino al cumolo delle imposte e sovraimposte per qualunque contratto.

L'Associazione Agraria Friulana a scioglimento della riserva contenuta nella sua comunicazione di ieri ci prega di pubblicare:

Con Decreto 3 dicembre 1922 N. 1583 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 dicembre è stato steso a qualunque contratto (precedente o successivo al 30 giugno 1918 ed i cui canoni sieno stati o meno aumentati per le annate 1920-21 e 1921-22) il diritto nel locatore di elevare il canone fino al pareggio delle imposte e sovraimposte gravanti il fondo locato per la annata 1922-23, salvo che si tratti di fondi rimessi in coltura a cura e spese degli affittuali coltivatori diretti nelle Terre liberate.

Con lo stesso Decreto il termine per chiedere giudizialmente anche per la annata 1922-23 gli aumenti dei canoni ottenuti per le annate 1920-21 e 1921-1922 nei contratti anteriori al 30 giugno 1918 (oltre alle nuove imposte e sovraimposte) è prorogato dal 30.o giorno successivo alla pubblicazione del Decreto Legge 14 novembre 1922 N. 1437 (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 novembre 1922) al 60.o giorno dopo quello della pubblicazione del nuovo Decreto di cui sopra, pubblicazione avvenuta il 12 dicembre per modo che viene portata a tutto il 10 febbraio 1923.

Da TARCENTO
L'adunata dei comunisti alla sede del Fascio
Lo scioglimento del Circolo comunista

Ieri sera nella sede del Fascio ha avuto luogo una singolare riunione. I comunisti del luogo — circa una quarantina — che avevano ognuno ricevuto un esplicito invito dal Direttorio fascista sono convenuti tutti alla sede del Fascio.

Man mano che giungevano i comunisti venivano invitati a consegnare le armi che eventualmente possedessero e quindi venivano fatti entrare nella sala delle adunanze e fatti sedere su panche disposte in doppia fila. Dietro ai comunisti era tutta una folla di fascisti. Fuori poi, presso l'Albergo centrale, attendevano le squadre di Nimis e di Tricesimo.

La singolare riunione era presieduta dal Direttorio al completo.

Il segretario politico ha esordito stigmatizzando l'opera deleteria dei capi sovversivi che ha portato al perturbamento di tanti giovani operai e quindi ha imposto, per le insistenti provocazioni lo scioglimento del Circolo comunista, imposizione che non ammetteva limitazioni od eccezioni.

Richiesto ai comunisti se intendessero sciogliersi o meno tutti hanno affermato di desistere dal loro proposito contro i fascisti e di non occuparsi in seguito di politica e di darsi completamente al lavoro pacifico ed onesto.

Terminata la riunione i comunisti sono stati interrogati e dall'interrogatorio è risultato che in seguito alla costituzione del fascio un certo Marco Pasianotto, operaio elettricista presso lo stabilimento Bulfon, si era intensamente interessato a riorganizzare il Circolo comunista e a formare delle squadre che avrebbero dovuto opporsi al Fascio.

A interrogatorio ultimato la riunione si è sciolta senza il minimo incidente. L'invito era stato inviato ai singoli comunisti per iscritto e in esso il Fascio assicurava in modo assoluto la incolumità agli invitati.

Da MANZANO
Funebri Stroili

Ci scrivono 14: — Stamane obbero luogo i funebri del compianto farmacista signor Francesco Stroili che riuscirono una imponente dimostrazione di stima, verso il defunto.

Apriva il lungo corteo una rappresentanza delle Scuole con bandiera e tutti gli insegnanti. Le corone di fiori freschi della moglie e figli; dott. Luigi Rieppi; Amedeo Rieppi; Le cognate Margherita e Giuditta; il Comune di Manzano. Il Clero, la bara seguita dai figli dott. Giovanni ed ing. Francesco con numerosi parenti. Il Consiglio Comunale al completo con a capo il nostro sindaco dott. Domenico Dorigo.

Il signor Giuseppe Dorigo presidente della Congregazione di Carità con i membri, il co: Francesco e Carlo di Trento, il dott. cav. Attilio Franz, il dott. Michele Bisanti veterinario, il dott. Francesco Fabris, il farmacista Giordani di Buttrio. Gli impiegati del Comune, il geometra Locatelli, il sig. Cecconelli in rappresentanza del Co: senatore di Brazzà, ing. Caldana, geometra Foscolini, Marco Girardini in rappresentanza della ditta Rizzani; Costantini Antonio. Le signore Piva, Chiesa, Baronesse Codelli, Conchione e tanti altri di cui non ricordo. Numeroso popolo con torcie e fiori.

Dopo la Messa nella chiesa parrocchiale cantata per la circostanza dal distinto Corpo corale e le esequie, il feretro fu portato al cimitero.

Prima della tumulazione il dott. Dorigo pronunciò commosso un breve discorso ricordando le doti del compianto farmacista come uomo pubblico e privato.

Il signor maestro Giuseppe Passoni diede l'ultimo saluto al signor Francesco Stroili tratteggiando la figura dell'estinto con sintetica biografia.

Il segretario Foscolini Attilio volle pure con brevi parole rendere l'estremo vale all'amico e superiore.

Alla desolata famiglia rinnoviamo sentite condoglianze ben certo di interpretare il sentimento di tutto il popolo manzanese.

Da CIVIDALE
MERCATO CAVALLI

Ci scrivono 14: — Sono stati esposti i preavvisi per il grande mercato e per la mostra Cavalli indetti per il 24 Febbraio p. v.

Elezioni all'Operaia

Ci scrivono 14: — Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali alla Società Operaia. Nessun interessamento si manifesta. Fiacca su tutta la linea.

Ringraziamento

La Presidenza del Patronato Scolastico rende pubbliche grazie ai signori fratelli Nob. Albini del fu Luciano, per l'offerta di L. 200 nella mesta ricorrenza della morte della loro buona mamma, la signora Leonarduzzi Rosa ved. Albini.

Beneficenza

L'Egregio signor avv. Brosadola dott. Pietro nella ricorrenza della Festa di S. Lucia (onomastico della sua ottima consorte defunta) ha offerto alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero L. 100.

L'amministrazione vivamente ringrazia.

E' poi doveroso ricordare che la signora Brosadola-Zoberli Lucia, fu una delle più attive ed efficaci collaboratrici per la istituita Casa di Ricovero, al nome della quale benefattrice venne intestata una sala del Pio Istituto.

— o —

Le sorelle Luisa Coccani, Ildegarde Sartogo, Ina Desio e Maria ved. Zulian, per onorare la memoria della loro cara mamma, hanno offerto L. 100 ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero.

La Spett. Ditta Tullio Cargnelli ha offerto alla Casa di Ricovero un taglio di vestito di stoffa lana, per un ricoverato.

I preposti alla P. I. ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

Offerte alla Società Operaia in favore del Fondo «Pro Infanzia» in morte della signora Rosa Leonarduzzi-Albini: Botuzzi comm. Vittorio L. 10 — Zanuttini Ettore 10.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il manifesto fascista
PER L'ADUNATA DI DOMENICA

Il Fascio di S. Vito al Tagliamento ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Il doloroso calvario della Nazione è finito: il triste, avviliente periodo di perturbamenti e di anarchia sovversiva è chiuso.

Il fascismo l'ha chiuso.

Un nuovo periodo di operoso e fecondo travaglio di ricostruzione si è iniziato.

Perchè così vuole il fascismo;

perchè così è scritto nei destini della Patria;

perchè il fascismo ha chiamato a raccolta, ha vivificato con soffio possente le energie migliori della stirpe indirizzandole alla mèta suprema: la salvezza e la grandezza dell'Italia.

E il popolo ha capito; il popolo ha risposto all'appello, ha ritrovato sè stesso nella forma più degna. Da ogni parte giunge la eco fremente del rinnovato fervore di sacrificio, della rinata fede nei nostri destini.

Gli sforzi dei singoli, eccitati, coordinati, disciplinati, diretti dalla mente poderosa e dalla inflessibile volontà del Duce, porteranno finalmente la Nazione al raggiungimento del nostro Ideale. Ideale di giustizia, di libertà, di dignità, di grandezza!

Cittadini!

Domenica 17 corr. i fascisti di San Vito inaugurano il bel gagliardetto donato dalle donne sanvitesi.

Vi invitiamo alla cerimonia. Sarà festa di fulgida italianità.

Fascisti!

Voi che tutto osaste,

Voi che sapeste volere,

Voi che tutto avete dato e nulla avete chiesto; combattenti che vinceste la guerra e vinceste la pace.

O spiriti dei morti gloriosi finalmente in pace, adunata, attorno al simbolo della Nuova Italia.

Fascisti Sanvitesi!

A chi l'onore delle pugne audaci e tenaci, la virtù dell'oscuro sacrificio e delle opere feconde, a chi la vittoria?

«A Noi, ma non per noi!

Il Direttorio

Da MOGGIO
Per le elezioni comunali
La lista dei candidati

Il Comitato pro Moggio raggiungendo il pieno accordo fra i diversi esponenti dei partiti nazionali ha formato la sua lista.

Come avemmo già a dire essa è composta dei migliori elementi e siamo sicuri che incontrando come incontra le simpatie di quanti pospongono alle intransigenti idee di parte, il benessere del paese, raccoglierà un largo suffragio di voti.

Pubblicandola noi pure la raccomandiamo vivamente a tutti gli elettori di Moggio e stimoliamo specialmente quelli cheper ragioni di affari od altro vivono fuori del Comune, a compiere domenica prossima il piccolo sacrificio e civico dovere di recarsi a votare.

Consiglieri Comunali per Moggio Basso:

Faleschini Ferdinando fu Antonio
Tavoschi Ferdinando fu Zeffirino
Gallizia Federico fu Floreano
Missoni Pietro fu Pietro
Franz avv. Pietro di Domenico
Panier Giovanni fu Domenico
Faleschini Luigi fu Osualdo
Missoni geom. Aldo fu Silvio
Faleschini Andrea di Anrea
Di Gallo Rodolfo fu Gallo
Fabbro Edoardo fu Gio Batta

Consiglieri Comunali per Moggio Alto:

Della Schiava Ettore fu Giuseppe
Franz Adamo fu Ruggero
Franz Dante fu Ruggero
Gallizia Giuseppe fu Giovanni

Da GEMONA
Una patriottica iniziativa della Società Operaia

Ci scrivono 13: — La Società di M. S. fra Artieri e Operai ha mandato alle Società consorelle la seguente lettera:

Egregia Consorella, — Questa Società, nell'intendimento di concorrere anch'essa, con le modeste sue forze, alla restaurazione del Bilancio dello Stato, ora che una forte amministrazione dà sicuro affidamento di attuare, con ogni sforzo possibile, una politica di economie tale da raggiungere in breve tempo il pareggio, plaudendo

a siffatto proposito, ha solennemente deliberato di chiamare le Consorelle Friulane, senza distinzione di partito, ad una sottoscrizione a favore dello Stato.

Ci rivolgiamo perciò anche a codesta Egregia Consorella, invitandola a concorrere essa pure alla sottoscrizione, fissando questa fin d'ora nella modesta somma di LIRE UNA per ciascun socio in ruolo, da prelevarsi dalla cassa sociale.

Sarebbero così oltre diecimila lire che le Società Operaie Friulane, «sempre pronte a dimostrare coll'azione il loro tradizionale patriottismo», offrirebbero, quale strenna di Capo d'Anno, allo Stato.

Nella certezza dell'entusiastica adesione di codesta Consorella, tosto avrà deliberato, la preghiamo farsi staccare un vaglia bancario o postale per la somma offerta, intestato al Ministero del Tesoro - Roma, ed inviarlo a questa Socità, entro il giorno 25 corrente, che ne curerà la raccolta e la spedizione al Presidente del Consiglio dei Ministri con l'elenco delle Società offerenti, il quale Elenco verrà anche pubblicato sui giornali col precipuo scopo di servire d'esempio e d'incitamento ad azione simile da parte delle altre Consorelle del Regno.

Porgiamo a codesta Egregia Consorella i fraterni saluti, vivamente ringraziandola della sua sicura adesione.

Il Presidente: Zozzoli cav. uff. G. B.
Il Segretario: Tessitori Antonio

RICORDI CARDUCCIANI

Alberto Albertazzi, il discepolo vigile ed aeffituoso del Carducci che spesso partecipò della vita intima del poeta, ha raccolti e pubblicati in alcune pagine ricordi e aneddoti inediti del la vita del Maestro (Il Carducci in professione d'uomo).

Pagine gaie, piene di vivacità e nel le quali si alternano alle «rumorose» giornate del professore quelle grigie in cui egli cupo e racchiuso in se stesso, avrebbe burberamente trattato chiunque avesse fatto di avvicinarlo. Singolare carattere quello del Carducci che non spiace, ma che rende l'uomo più interessante per noi e tanto più simpatico quanto maggiormente sembra che ci debba procurare spiacevole impressione.

L'Albertazzi per vero dire usa di tali arguzie nel suo periodare alle quali si preferirebbero più castigate espressioni di senso; cio' non pertanto questo suo lavoro è d'utilità e prezioso per la biografia del poeta.

Tanto che chi avesse a scrivere ancora sulla vita del Carducci certamente non potrà mai trascurare questo libro Ne si badi io voglio affermare questo riguardo ad una pubblicazione cui so lo si possa attribuire un valore biografico, ma come ad una vera fonte da: la quale si possono trarre elementi di gran rilievo per quanto ci può importare del Carducci intimo...

L'Albertazzi ci mostra il poeta sia nella vita cittadina che nella scuola. sempre fiero della sua maschia virtù Gli aneddoti si susseguono innumerevoli: Fra d'essi è quanto mai interessante la tragica storia di quel di scepolo (Mario Cornacchia) pur ammirato dal Carducci per i suoi versi forti ed ispirati, e nel quale il poeta aveva notato una mente destinata a gran cose. Ma più interessa il Carducci nella sua professione di insegnante nella quale è colto in più aspetti, ma sempre uguale nei suoi scritti, nella sua benevolenza che era d'una puerile ingenuità.

Ora invece ci appare solenne come allorchè faticosamente chino sui volumi del Muratori, nelle giornate grigie di pioggia, finiva di leggere alla fioca luce di una candela.

Più amabile della casa.

Un giorno, racconta fra l'altro l'autore, una nipote del poeta ed una sua vennero a litigare fra loro. Il Carducci intervenne e per farle rappacificare volle che si abbracciassero. Aperta quindi la sua veste da camera le rinchiuse dentro, e le abbracciò insieme.

«Il fatto come nota l'Albertazzi è piccolissimo ma esso rivela perfettamente il carattere del Carducci, pronto a lasciare gli studi severi pel grido di un bimbo» Infatti la bontà del gran de uomo pare non fosse mai scompagnata da quella tenerezza onde le anime grandi si commuovono alle più piccole sventure.

Similmente la sua fierezza quasi rozza, talvolta irrompente, come a stento costretta entro troppo piccola misura, non era indice di animo riluttante alle commozioni del cuore: essa racchiudeva invece una infinita bontà.

E quanto era dignitoso allorchè Aurelio Saffi andava ad ascoltare la sua lezione!. Allora il Carducci dominava col suo sguardo potente i discepoli per significare loro venerazione ed il rispetto ch'essi dovevano professare verso quel vecchio venerando.

Ci sono insomma in queste pagine dell'Albertazzi, forti tratti della vita del maestro: non del letterato o del poeta, ma dell'uomo forzatamente interrotti e pur vivaci di potente espressione. Il carattere del Carducci risalta con singolare freschezza. La sua tempra sdegnosa, il suo fare solenne, quella bontà ascosa sotto la ruvidezza apparente della voce e del gesto, tutto qui è rilevato.

Nelle ultime pagine del volume l'autore ha poi raccolto un suo articolo pubblicato sul «Carlino» al tempo della morte del Carducci, riguardante la opera del poeta e del letterato. Per vero dire esso risente d'essere scritto da un uomo cui l'affetto e la ammirazione verso il Maestro non lasciano l'orizzonte del tutto sgombro dalle nebbie della imparzialità.

Noi conveniamo con l'Albertazzi che il poeta faticosamente chino su suoi volumi dando prove di resistenza, di sapere e d'amore che pareva prodigio assumesse immagine anche più alta e più venerabile che di maestro e di poeta; che la sua voce per tanta mole di scritture, attraverso tante civili sventure e vicende trovasse il sogno di Dante e il nome e le peranze d'Italia e ammonisse e rimproverasse davvero come la voce della patria; ma non per questo troviamo che il Carducci dinanzi alla critica possa essere così immune quale ce lo dimostra l'autore del libro di cui parliamo

L'opera del critico specialmente assai più di quelle del poeta fu sottoposta, in questi anni che ci separano dalla sua morte, ad attenti e coscenziosi esami.

La esaminarono si coloro i quali tentarono di demolire Carducci perchè a loro credere egli non aveva venerato Manzoni, ma altrettanto la vagliarono uomini di ingegno, mossi solo da quei principii che presiedono alla critica della letteratura ed i cui giudizi sono equi e sereni.

Scriveva alcuni anni or sono Luigi Tonelli che «Giosuè Carducci poichè fu grande poeta non potè essere, medesimamente grande critico. Pure si propose di riuscir tale e tentò la magnanima impresa.

Si sprofondò nei codici, prese docce fredde di filologia; lesse e rilesse libri antichi e novissimi, italiani e stranieri: rese squisito con assaggi continui il suo gusto finissimo; tentò, ritentò per quarant'anni, ma grande e vero critico non potè diventare»

E ciò è vero. Del Carducci critico invece è merito precipuo l'aver diffuso fatti letterari poco o per nulla conosciuti onde — come diceva il Croce — «chiunque entri a studiare i fatti e i problemi di questa storia (letteraria), s'imbatte ad ogni passo nel Carducci, e profittando delle sue fatiche è portato a rendergli omaggio tanto più devoto e di gratitudine tanto più commossa in quanto non può venirgli alla memoria quale uomo, quale poeta fosse colui che sapeva, dove occorresse, farsi modesto operaio.»

Francesco Fattorello

CRONACA CITTADINA

Per la lotta contro l'accattonaggio

È necessario l'appoggio della cittadinanza

L'egregio e operoso rag. Nicola Larocca, Presidente della Congregazione di Carità ha diramato la seguente circolare, con cui si riprende l'iniziativa per la ricostituzione della difesa contro l'accattonaggio — iniziativa che troverà certamente il più largo appoggio trattandosi di liberare la città da una piaga che qui non è mai esistita, ma torna a comparire in forma abbastanza sensibile;

Uno dei compiti principali, cui questa Congregazione di Carità si è sempre attenuta, è stato quello della lotta contro l'accattonaggio.

Per quanto riguarda gli accattoni pertinenti al Comune non poco è stato fatto; basti ricordare che nello scorso anno circa venticinque vennero collocati, verso il contributo di una retta ridotta, nella locale Pia Casa di Ricovero. Però che molto ancora si potrebbe fare se per tale scopo non difettassero i mezzi.

Mentre contro l'accattone di passaggio o che, comunque appartiene per domicilio di soccorso ad altro Comune è sufficiente, se bene ed ininterrottamente esplicata, la opera repressiva de la Autorità di P.S., per il mendicante meritevole della assistenza cittadina la efficacia e la utilità di un qualsiasi intervento ha per presupposto logico e necessario una adeguata disponibilità finanziaria.

Le recriminazioni e i lagni dei cittadini contro la invadenza degli accattoni si sono accentuate in questi ultimi tempi, e da varie parti viene invocata la distribuzione, come antequerra, delle speciali targhette a quanti sono disposti di contribuire col proprio obolo annuale, a favore della azione che questa Istituzione costantemente persegue.

In massimo il Consiglio della Congregazione ha aderito alla proposta. Però prima di tradurla in atto ritiene opportuno sia raggiunto un numero sufficente di sottoscrizioni, il che sarà di garanzia per tutti quei provvedimenti inerenti alla intensificazione dell lotta.

Venne pertanto stabilito che l'importo di ciascuna sottoscrizione non dovrà essere inferiore ad annue lire 40 per il contribuente privato ed a lire 80 per il negoziante pagabili in una sola rata.

Ai sottoscrittori, non appena avranno versata la prima annualità, sarà fat'a consegna di una targhetta di riconoscimento quali aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, targhetta che verrà ritirata nel caso cessasse il versamento del contributo annuo sotto scritto.

L'efficacia della targa, applicata al la porta del negozio o della abitazione, con la leggenda : «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio» è riconosciuta da quanti nel passato ebbero modo di farne esperimento. Occorre però che il contribuente «sia risoluto nel proposito di respingere i postulanti» indirizzandoli o segnandoli a quest'ufficio che ha a propria disposizione tutti i mezzi atti ad accertare la vera condizione di essi, e può quindi adeguare i provvedimenti ai diversi casi che si presentano.

La S.V. troverà pertanto unita alla presente, una scheda che avrà la compiacenza di far pervenire con cortese sollecitudine a quest'ufficio debitamente riempita e firmata, ove ravvisi la opportunità di aderire e contribuire affinchè l'azione di questa Congregazione di Carità contro gli accattoni possa raggiungere lo scopo al quale mira.

Fin da oggi possiamo dire che la iniziativa della Congregazione di Carità ha avuto numerose adesioni. Ma non bastano. E' necessario che la cittadinanza senta tutta l'importanza di quest'opera di difesa e di soccorso e concorra a compierla prontamente.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, lo studente Universitario Sig. Usoni Luigi, svolgerà il tema seguente: «Il carbon fossile».

Martedì 19 corr., il dott. A. Pontremoli, Direttore dell'Istituto di Previdenza della Provincia di Udine, terrà una lezione intitolata: «Il medico collettivo».

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Spaghetti con acciughe o spezzatini di vitello con contorno.

Sera: Riso e patate — Crocchettes di vitello con contorno.

Per i doni di Natale

alle famiglie degli orfani di guerra

Continuano le offerte: Società Friulana Elettrica L. 500 — Ditta L. Agnola e C. L. 200 — Ditta Luigi Spezzotti L. 250 — Ditta Enrico Boschian e C. L. 200 — Roselli Luigi 100 — Personale della Ditta Boschian L. 62 — Fabbrica Cementi del Friuli L. 500 — Ditta Canciani e Cremese L. 200 — Sezione Demografica Municipale 200 — S. E. gr. uff. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine 100 — Cera, Franzolini e De Reggi 50 — La Vitrum 50 — De Bernardi Felice 35 — Del Torre Giuseppe 10 — Giavon Davide 10 — Coiutti Quirino 10 — Colla e Frontini 10 — Maestro Pietro Tassoni 5 — Giuseppe Fant. 5 — N. N. 5 — Del Fabbro Luigi 5 — Lestuzzi Silvio 5 — Baldini Luigi 5 — Pizzamiglio Napoleone e C. 4.

Il Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana, nella seduta del 10 corrente, ha deliberato di offrire al Comitato N. 250 copie del «Strolic» per il 1923 da consegnarsi al le famiglie di orfani col pacco di Natale.

Le offerte per i doni di Natale si ricevono presso la Spett. Direzione dei Giornali cittadini ed alla Libreria Miani via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Attenti ai truffatori!

Consta al Comitato Esecutivo che persone non da lui autorizzate si presentano nelle famiglie a chiedere offerte per i doni di Natale alle vedove ed agli orfani di guerra del comune di Udine.

Ad evitare irregolarità il Comitato si crede in dovere di avvertire che autorizzati alla raccolta di oblazioni nel le famiglie e nei negozi, sono alcune Maestre ed alcuni Maestri delle Scuole Comunali, muniti di speciale bollettario a stampa.

Gli artisti friulani

alla Mostra del Circolo Famigliare

Alla riuscitissima Mostra di pittura del Circolo famigliare sono raccolte le opere di tutti gli artisti friulani dei quali è nostro intendimento fare una breve rassegna onde farli conoscere al pubblico e incoraggiarli nella fati cosa ascesa cui si sono votati.

Cominciamo da Ursella, da questo nostro artista del quale non si sa se più ammirare l'infinita modestia od il suo grande valore. Sincerità, vita, originalità, freschezza e personalità sono le qualità che spiccano nelle sue tele.

«Ritorno»: Com'è magnifico questo quadro in cui l'artista ha sorpreso alcuni contadini che reduci dal lavoro seduti sul carro, fan trottare i loro cavalli, per affrettarli alla stalla mentre il tempo fa pioggia.

«Fiorellino Campestre»: Suggestivo quanto mai..

«Burlazz»: Quanta vita, quanta verità nello sforzo di quel contadino che all'appressarsi del temporale improvviso s'affanna a raccogliere ed ammucchiare il fieno mentre d'in fra le nubi splende un raggio di sole che lo illumina in un effetto di luce stupendo.

Ed ancora : «Quiete» — «Il mio cortile» — «Ultimo fieno». Soggetti in cui si sente la vita ed anche un carattere personale di mestizia dell'autore che dal vero coglie le sue impressioni.

L'Ursella è ormai un nostro vanto e ci sia lecito esprimere il vivo nostro desiderio di vedere ancora e presto altre opere di lui specie nel ritratto che egli, pur tenendo la massima fedeltà alle sembianze, fa vivo e improntato a originalità di tratto e di sentimento

Per il capodanno alla Casa di ricovero

Agli esercenti, negozianti ed altre distinte personalità venne mandata la seguente lettera:

Egregio Signore,

Lo scrivente, memore della benevolenza con la quale fu accolto l'appello rivolto lo scorso anno, si permette chiedere l'aiuto di Codesta Spett. Ditta per rendere possibile un miglioramento di vitto ai 188 ricoverati, nella ricorrenza delle prossime feste natalizie e Capodanno.

Ringraziando antecipatamente, anche a nome del Consiglio d'Amministrazione, prego gradire i migliori auguri. Devotissimo

Italico Rubbazzer
Presidente.

N. B. — Per comodità delle Ditte, che non possono provvedere direttamente, apposito personale della Pia Casa, munito di documenti di riconoscimento, si presenterà a domicilio per ricevere le offerte tanto in denaro che in natura.

Comitato friulano

per la partecipazione alla Mostra Internazionale di Arti Decorative — Mostra 1923.

1) Il Comitato Friulano, in seguito agli accordi presi col Comitato Centrale Triveneto, bandisce un concorso fra Artisti e industriali Friulani, anche in collaborazione, per un progetto di ambiente completo da eseguirsi in uno dei locali destinati al Friuli nella Villa Reale di Monza.

2) Resta stabilito a priori che il progetto non sarà accolto se non accompagnato da una impegnativa di esecuzione e collocamento in opera a cura e spese del concorrente.

3) La scelta del progetto (camera da letto, da pranzo, salotto ecc.) e dei materiali di esecuzione è completamente libera: ma ambiente e mobili devono rispondere ad un sano concetto di arte decorativa moderna. Non sono quindi ammesse copie negli stili del passato ed in ogni modo per il carattere artistico del progetto ha pieno vigore nel suo concetto in formato re il programma elaborato dal Comitato Centrale della Mostra di Monza.

4) Resta stabilito che le attuali strutture e decorazioni d'ambiente destinato vanno comunque mascherate.

5) I progetti dovranno essere presentati nella scala di 1-10 del vero, sia per quanto riguarda i mobili che per la decorazione delle pareti, pianta, ecc. ; e possibilmente corredati di uno schizzo prospettico.

6) I progetti stessi contrassegnati da un motto ed accompagnati da una busta chiusa riportante il motto e contenente il nome e indirizzo del concorrente, dovranno essere presentati entro le ore 18 del giorno 10 gennaio 1923 presso la sede del Comitato Friulano (Associazione industriali Friulani — Piazza del Duomo 1 Udine —) dove i concorrenti potranno rivolgersi per prendere visione delle piante, dimensioni, fotografie dell'ambiente da decorare ed avere tutti gli schiarimenti necessari.

7) Il Comitato Friulano assegna all'autore del bozzetto prescelto il premio di lire 1000 (mille) e stabilisce un contributo di lire 5000 (cinquemila) da assegnarsi all'esecutore del mobilio e decorazioni dell'ambiente, ritenendosi con ciò esonerato da altre spese di qualunque genere e per qualsiasi titolo. Dette somme saranno pagate dopo la accettazione sul posto della Giuria ed il collocamento in opera dell'ambiente secondo il progetto presentato.

La scelta del progetto è demandata ai due giurati locali in unione ai tre membri della Giuria centrale del Comitato Triveneto; ed il loro giudizio è inappellabile.

9) La Giuria ha facoltà di bandire eventualmente un concorso di II grado fra i ritenuti migliori.

10) Il Comitato bandirà in seguito altro concorso per la decorazione dell'altro ambiente destinato ad accoglie re le isolate opere d'arte decorativa.

Udine, 12 dicembre 1922.

per il Comitato Friulano
Ing. C. Fachini

La ricostruzione del ponte sul Cormor

L'appalto dei lavori

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di martedì, avuta comunicazione della approvazione intervenuta in questi giorni da parte del Ministero dei Lavori Pubblici del progetto di ricostruzione del ponte di S. Caterina sul Cormor ,ha deliberato di provvedere all'appalto dei relativi lavori, che saranno perciò quanto prima iniziati.

Beneficenza

La Spett. Ditta Rossetto Sei...bel lin di Venezia ha offerto alla Scuola e amiglia la somma di lire 50 nello anniversario del trigesimo della morte della Signora Tunisi in Parassoni. — In morte di Giuseppe Del Negro, S... ni Giuseppe L. ?

L'Istituzione beneficata, ringrazia.

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti: le Famiglie Micheloni Cillo hanno offerto lire 20 ad onorare la memori a del compianto ing. cav. Giuseppe Scoffò.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte del Signor Adolfo Zanutta: Camillo Lucilla Bianca Raffaello ed Anna Pagani Lire 100.

Tassa sul lusso

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze le seguenti istruzioni:

1. I monumenti funerari di prezzo non superiore alle cinque mila lire sono esenti dalla tassa sul lusso. Le relative spese d'impianto murario e di mano d'opera sono in ogni caso esenti dalla detta tassa, anche se lo importa supera la somma sopra indicata.

2. Sono pure esenti dalla tassa sul lusso i monumenti e ricordi eretti in onore dei caduti in guerra.

Sottoscrizione cittadina a favore della famiglia Beltrame

Somma precedente L. 32.704,70.

In morte di Edgardo Beltrame, martire dell'idea, fascisti e simpatizzanti di Artegna offrono:

N. N. L. 50 — Stefanutti G. Batta 10 — Bardusco Giuseppe 10 — Mattiussi Attilio 5 — Peretta Mario 4 — Vidoni Alberto 5 — Piani Giuseppe 10 — Traunero Francesco 5 — Venturini Leonardo 5 — Augusto Facini 5 — Duria Romolo 2 — Demicheli Palmira 2 — De Monte Natale 5 — N. N. 1 — Merluzzi Giacomo 2 — D'Orlando Fabio 2 — Romanini Carlo 2 — Cinello Fulvia 3 — De Monte Rosina 2 — Pironio Enrico 5 — Menis Luigi 2 — De Monte Lorenzo 0,50 — Madussi Decio 5 — Revelant Rosalia 1 — Buzzolini Oliva 1 — Venturini Leonardo 1 — G. Batta De Toni 2 — Xulli 2 — Menis Enzo 5 — Peresini Umberto 5 — Micossi Michele 10 — Venturini Giovanni 1 — Mammolo Giovanni 0.50 — Perini Leonardo 4 — Mammolo Luigi 0.50 — Savonitti Tarcisio 5 — Martini Luigi 5 — Siega Lucia 2 — Traunero Onorio 1 — Zuliani Enrico 0.50 — Aita Letizia 5 — Picco Giuseppe 2 — De Monte Natale 5 — Della Giusta Aldo 5 — N. N. 5 — Traunero Celeste 5 — Romanini Domenico 5 — Merluzzi Giuseppe — Menis Angelo 10 — luzzi Giuseppe 5 — Menis Angelo 10 — 2 — Spagnolo Erasmo 2 — Micheluttì Delfina 2 — Traunero Domenico 0.80 — Chiandoni Pio 3 — Calligaro Luigi 2 — Calligaro Ubaldo 1 — Madussi Rolando 2 — Minisini Pietro 5 — Menis 5 — Polonia Francesco 1 — Traunero Orsola 4 — Valentinis 5 — Zanini Antonio 1 — Di Braida Giovanni 2 — Merlini Giovanni 5 — Clama Antonio 10 — Traunero Eugenio 2 — Romanini Letizia 5 — Tosolini 10 — Patriarca Emilio 5 — Vidoni Eugenio 5 — Turrini Osvaldo 3 — Zani Anna 2 — Martina Lucia 5 — Copetti Fausta 10 — Martina Bonaventura 5 — Cedaro Giovanni 1 — Bolitti Paolo 1 — Linda Santina 1 — Avv. Nais Luigi 5 — Teresina Comini 5 — Cucchini 5 — Don Luccardi Ferruccio 1 — Don Antonio Roia 1 — Rotter Massimo 1 — N. N. 1 — Vidoni Giustina 10 — Traunero Egidio 0.50 — Viaggiatori corriera, Gemona 5 — N. N. 1,15 — Monai rag. Angelo 1 — Vidoni Leonardo 1 — Morgante Adelaide 5 — Perini Maria 1 — Vidoni G. Batta 2 — Minisini Enrico 2 — Antonio Zossi 5 — Famiglia Perini 5 — Da Rio Anna 5 — ing. Pietro Comini 10 — Mattiussi Luigi 1 — Furchir Ernesto 25 — Ermacora Pulcheria 2 — Migotti Giovanni 20 — Marcuzzi Giovanni 5 — Placereani Francesco 10 — Siega Annibale 3 — Merluzzi Lino 30 — Codaglio Francesco 5 — Fontanelli Ado 5 — Di Braida Giovanni 2 — Romanini Luigi 2 — De Monte Angelo 2 — Cragnolini Antonio 2 — Cramazzi Valentino 1 — Durisotti Comoretto 10 — Martina Elvira 5 — Comini Leonardo 25 — De Monte Innocente 5 — Zani Giuseppe 2 — Iacuzzi Vincenzo 1 — Cragnolini Ugo 5 — N. N. 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — Colle Pietro 1 — Vidoni Tomaso 2 — Siardi Luigi 5 — Vidoni Ennio e Dolores 5 — Pietro Minisini 5 — Linda Fausto 1 — Maria Vacchiani 1 — Pietro De Vit 5 — Pietro Eonorio Vidoni 10 — Morgante Luigia 2. Totale L. 635.45.

Candussio cav. Antonio	L.	50.—
Italo Baratta	»	10.—
Lucia Bacega	»	5.—

Sommano L. 33.405,15

IL TRENO CAMPIONI E LE CATEGORIE INDUSTRIALI

Com'era facile prevedere, questa nuova iniziativa milanese che nell'ormai vasto campo delle Fiere ha sopra tutte il notevolissimo pregio e il vantaggio di portare direttamente dai grandi centri e, si potrebbe dire, porre sotto gli occhi dell'acquirente più lontano gli svariati prodotti nazionali, è stata accolta con generale simpatia fra gli industriali e va riscotendo il plauso incoraggiante delle numerose Camere di Commercio italiane e dell'estero.

Crediamo opportuno, nell'interesse dei nostri lettori industriali, di dar qui lo svariato elenco dei gruppi in cui saranno divisi i campioni esposti. E cioè:

1. Enti, Propaganda, Turismo — 2. Forniture Industriali — 3. Cuoio, Pellami, Caucciù, Amianto e Loro Applicazioni — 4. Carta — 5. Chimica, Profumerie, e Prodotti Igienici — 6. Industrie Applicate alla Medicina, alla Chirurgia, alla Fisica — 7. Comunicazioni e Trasporti — 8. Siderurgia e Meccanica — 9. Industrie Agricole e Zootecniche — 10. Industrie Edili e Costruttive — 11. Ammobiliamento — 12. Ceramica, Vetraria e Giuocattoli — 13. Lavorazione Artistica Metalli e Pietre dure — 14. Industrie Artistiche e Grafiche — 15. Industrie Elettriche e sue Applicazioni — 16. Alimentazione — 17. Filati, Tessuti e Mercerie — 18. Abbigliamento — 19. Progetti, Invenzioni, Brevetti, Istituzioni Sussidiarie — 20 Piccole Industrie e Varie.

Cogliamo pure l'occasione per notare, — altro segno non dubbio dello interesse destato ovunque, — che, dietro richiesta delle città stesse, sono state aggiunte alle già annunciate 66 soste del «Treno Campioni» quelle di Lecce, Taranto, Avellino, Castellamare Adriatico, Paola, Potenza.

Come abbiamo già pubblicato anche la nostra città è compresa nell'itinerario del «Treno Campioni».

TEATRO SOCIALE

Questa sera alle ore 21, unica rappresentazione: THEODORA.

Il grande trionfo della cinematografia storica. La storia in questo lavoro è sviscerato in ogni minimo particolare.

E' aperta la vendita dei posti numerati.

La film sarà accompagnata da scelta orchestra.

CINEMA EDEN

Da oggi venerdì 15 dicembre e giorni seguenti, acclamato atleta Luciano Albertusi coadiuvato dal minuscolo PATATA saranno interpreti del meraviglioso film SANSONE BURLONE. Grandi avventure in 4 atti che certamente divertiranno tutti coloro che amano la cinematografia moderna.

VOCI DEL PUBBLICO

Risposta ai «Melanconici echi di un funerale»

A quell'incognito signore che nel suo articolo di ieri, per criticare gli ordinatori del corteo esce a dire, che gli studenti del Liceo, lasciati indietro, (e non avevano nessuno che li dirigesse?) «fecero bene» ad abbandonare il corteo, io sorvolando sopra ogni altra questione dell'articolo, rispondo:

Fecero non bene ma malissimo quei signori studenti che seguirono il consiglio di tornarsene indietro, malissimo fece colui che lo diede e malissimo fece anche chi propagando la notizia sul giornale la rese nota a tutti anche a quelli cui era pietoso tacerla.

Dovere dei giovani condiscepoli del povero estinto — indietro o avanti che fossero nella sosta a Piazzale Venezia — era quello d'accompagnarlo con la bandiera sino alla fossa, come lodevolmente fecero altre scolaresche, per rendergli l'estremo omaggio, e non ritirarsi per vano risentimento, chè dinanzi a un morto — e come il povero Gorin giovane entusiasta e vittima di fatale destino — le fronti si chinano e ogni altro sentimento che non sia di dolorosa commozione, si tace.

Un fascista

Questa è la risposta a una "Voce del pubblico,, comparsa ieri nel nostro giornale, sfuggendo, non si sa come, il controllo del Direttore e della Redazione che non avrebbero certamente lasciato passare considerazioni che in nessun modo si possono approvare.

Cronaca Sportiva

Domenica 17 la prima squadra dell'A. S. U. s'incontrerà sul Campo di Via Mentana col «Dhertona» la giovane squadra dei lioncelli di Tortona, che domenica scorsa ha piegato al match nullo il formidabile squadrone del Bologna.

La gara si presenta quindi oltremodo interessante e combattutissima ed il pronostico incerto.

La squadra giocherà nella seguente formazione:

Lodolo — Cantarutti — Tosolini — Benassi — Molinaris — Liuzzi 2. — Gerace — Melchior — Moretti — Dal Dan 2 — Semintendi.

La seconda squadra che domenica scorsa ha giocato una così brillante partita col Treviso vincendo con ben 7 goals a 0 si recherà invece a Padova per incontrarsi con la seconda Petrarca F. B. C. di Padova per disputare il secondo incontro del Campionato riserve.

La squadra partirà nella seguente formazione:

Bon — Rossi — Palmano — De Biasi — Liuzzi 3. — Bonino — Colussi — Minighini — Miconi — Burra — Malnardis.

I suddetti giocatori dovranno trovarsi alla stazione domenica mattina alle ore 6.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Un ferimento grave e mancati ferimenti a Barcis

Ieri mattina venne ripreso il processo contro Francesco Fantin, imputato di aver sparato in Barcis la sera del 23 febbraio 1922 un colpo di rivoltella che ferì gravemente ad una gamba (che poi si dovette amputare al terzo inferiore) Fantin Alpino facente parte di una combricola che cantava «bandiera rossa».

Vennero escussi i testi presenti ieri e quelli che furono mandati a chiamare.

Nessuno dei testi di accusa depose circostanze decisive a carico dell'imputato. Tutto si riduce al vestito di sport, portato dal F. Fantin; e si noti che la sera del fatto quasi tutti i testi erano più o meno ubbriachi!

Fra i testi di difesa vi sono alcuni rispettabilissimi, che affermano che Francesco Fantin rimase nell'osteria Paulon dalle 19 alle 22.

Chiusa la discussione testimoniale parla il cav. Pittoni rappresentante il P. M. con una breve ma ragionata arringa, dichiara che con le prove portate dai testi escussi in udienza non si sente in animo di sostenere la accusa.

L'avv. Pisenti, difensore, deplora che si sia venuti in un simile processo innanzi alle Assise e naturalmente conclude per l'assoluzione.

Il verdetto dei Giurati è assolutorio, e il cav. Dolci, presidente della Corte **dichiara Francesco Fantin assolto** e ne ordina l'immediata scarcerazione.

La madre del Fantin che assistette a tutto il processo, sorridente per la contentezza, ma con le lagrime agli occhi, va nel corridoio ad abbracciare il figlio, che viene rilasciato dai carabinieri.

L'intervista col min. Giuriati

Dell'interessante intervista che il Ministro delle Terre Liberate ebbe con la "Tribuna,, di Roma togliamo la seconda parte di cui non abbiamo potuto dare che un breve riassunto;

Agitazioni artificiose

— per quanto si riferisce alla riforma legislativa in cantiere interessante l'intero problema della ricostruzione, che cosa può dirci?

Il Ministro Giuriati ci risponde. «Preferisco parlarne il meno possibile, sino a quando la linea dei disegni di legge non sia concretata. Veda, nel Veneto si è formata una speciale psicologia del danneggiato di guerra, e bisogna tenerne conto.

I veneti sono stati magnifici per pazienza e tenacia; ma ci sono gruppi e individui che per difendere un interesse singolare o per brama di popolarità sobillano i danneggiati e, come se il problema non fosse di per se abbastanza arduo, creano intorno ad esso artificiose agitazioni.

Ne vuole un esempio? E così dicendo l'on. Giuriati ci mostra un giornale che si pubblica a Venezia, dove in un dispaccio da Roma è annunciata l'istituzione di buoni per le Venezie, una specie di prestito, ma prospettato in modo non incoraggiante, non simpatico, lasciando persino supporre possa trattarsi di buoni infruttiferi.

S. E. Giuriati, senza nascondere la sua amarezza, ci informa che il provvedimento cui si è accennato è stato chiesto più volte dall'opinione pubblica veneta, compresi i collaboratori del giornale che cerca ora di svalutare «a priori». L'on. Giuriati sta compiendo gli studi per attuare quel disegno, ma si duole che si cerchino di suscitare sospetti avanti lettera e si alimentino malcontenti.

Forti propositi contro gli abusi

Il Ministro ha parole severe contro ogni forma di speculazione che intralcia ed ostacola l'opera della rinascita delle Venezie, nell'ambito dell'interesse nazionale.

Egli dice:

«A questo modo il provvedimento di cui mi sto occupando minaccia di essere screditato prima che io abbia terminato i miei studi. Questa è la speculazione politica. Poi c'è la speculazione personale. Subito dopo l'armistizio, il Veneto diventò una specie di Alaska italiano, in cui presero domicilio numerosi professionisti, periti agrimensori, ingegneri, geometri, avvocati, i quali cominciarono ad assistere fraternamente i danneggiati, stipulando grosse percentuali.

Naturalmente, per arrotondare le propine, si esageravano le denunzie ed il danneggiato, naturalmente ignaro delle disposizioni, lasciava fare e firmava ingenuamente. Questi metodi, si sono tanto diffusi che i miei predecessori dovettero avvisare ai mezzi per difendere l'erario pubblico.

Non ho bisogno di dirle che mi appresto anch'io a combattere coraggiosamente sia la speculazione, senza badare al nome dello speculatore e senza chiedere quale partito egli creda servire. Se occorrerà affrontare la impopolarità, l'affronterò serenamente, come è mia consuetudine. Intendiamoci bene: prima italiani e poi veneti».

Il compito che resta al dicastero

Riguardo alla prossima fine del Ministero delle Terre Liberate, l'on. Giuriati ha detto: «Prima di sopprimere questo organismo, che ha compiuto, pure attraverso errori che forse i tempi rendevano inevitabili, una opera imponente, bisogna offrire ai danneggiati la certezza di una maggiore rapidità delle liquidazioni e dei saldi. A ciò mi dedico con assiduo studio.

Naturalmente ho bisogno d'essere sorretto in quest'opera ardua dalla competenza e dal patriottismo del mio collega del Tesoro, che ha la maggiore responsabilità, perchè custodisce con fedeltà illibata e con fermezza le chiavi della cassa. E vorrei essere anche sorretto dalla fiducia dei miei conterranei, i quali sapranno forse un giorno con quale ardore e con quale affetto per il Veneto io abbia tenuto questo posto».

Borse di studio assegnate presso l'Istituto Superiore di Trieste

ROMA, 14. — Nello scorso giugno l'Istituto Nazionale della Assicurazione deliberò di istituire presso l'Istituto Sup. di studi commerc. (Fondazione Revoltella) di Trieste 6 borse di studio studio assegnate presso l'Istituto Superiore di Trieste sei borse di studio di lire tremila ciascuna, da assegnarsi, in seguito a concorso a studenti iscritti al corso speciale di assicurazione che avessero la cittadinanza italiana e fossero nati nelle nuove provincie del regno ed in Fiume.

Su parere unanime della Commissione giudicatrice sono riusciti vincitori del concorso i signori: dott. Mario Rencel, dott. Diego Merluzzi, dott. Vico Sair, dott. Bruno Apollonio, e Guido Bortolani tutti nativi delle nuove provincie del regno e il signor Ezio Clupacek nativo di Fiume.

Così l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che nulla trascura per la diffusione del principio della previdenza, proseguendo sempre con ogni alacrità la sua opera per lo sviluppo dell'industria assicurativa nell'interesse dello stato e della collettività, si è fatto altresì promotore e non per la prima volta, di una iniziativa la quale oltre che sostenere la gioventù bisognosa, varrà ad allargare sempre più il cerchio della coltura tecnica nel campo assicurativo, il che porterà certamente buoni frutti per l'avvenire.

Una ben data ammonizione a un professore di Cuneo

ROMA, 14. — Ad un professore che come presidente della sezione di Cuneo della Federazione insegnanti scuole medie aveva firmato un ordine del giorno di commento ai propositi e ai provvedimenti attribuiti all'on. Gentile, redatto in termini insolenti, il ministro ha inflitto l'ammonizione.

Il ministro desidera e si compiace che i vari progetti di riforma delle scuole siano esaminati e discussi con la massima libertà, ma è fermamente risoluto di non permettere che nell'esame e nella discussione vengano meno quel riguardo e quel senso della disciplina che è indispensabile in tutti i funzionari e particolarmente in coloro che quali educatori hanno anche più forte il dovere di dare esempio di misura e di correttezza.

Il furto d'una preziosa pala nella chiesa di Alviano

ROMA, 14 — Nella notte dall'11 al 12 corrente ignoti ladri hano trafugato l'importante tavola dell'Alunno, rappresentante l'Assunta che trovavasi nella chiesa parocchiale di Alviano in provincia di Perugia.

Sul luogo si è subito recato un ispettore della soprintendenza alle gallerie di Perugia, il quale coadiuvato dalle autorità di pubblica sicurezza ha subito iniziato le indagini per il ricupero della pregevole opera d'arte.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gori-

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.40 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6,55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»